



Metodica non invasiva che permette lo studio "in vivo" delle patologie tiroidee.

Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (D.Lvo 101/20).

In che cosa consiste l'esame?

Dopo il posizionamento di un'agocanula in una vena antecubitale del braccio, Le verrà iniettato per via endovenosa il radiofarmaco. Successivamente, dopo un periodo di attesa di circa 15 minuti ed assunzione di un bicchiere di acqua per os, Lei verrà disteso, in posizione supina sul lettino dello strumento esplorante (Gamma Camera) che eseguirà l'esame. Dal momento che è condizione indispensabile per un'ottimale riuscita dell'esame ridurre al minimo i movimenti del corpo durante l'esecuzione dello stesso, il tecnico sanitario preposto al Suo esame, La aiuterà a trovare una posizione ottimale. E' tuttavia necessario da parte Sua prima di iniziare l'esame avvertire il personale sanitario del Servizio qualora Lei non riesca a mantenere il decubito supino per almeno 10 minuti e/o soffra di claustrofobia.

La invitiamo a lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato/a dal personale medico-nucleare. Al termine dell'indagine potrà riprendere tutte le comuni occupazioni.

Principio

La metodica sfrutta la caratteristica del pertecnetato di essere captato ma non organificato dal tireocita.

Radiofarmaco

$^{99m}\text{TcO}_4^-$

Indicazioni

- studio degli ipertiroidismi (Malattia di Basedow, adenoma tossico di Plummer),
- studio degli ipotiroidismi congeniti o acquisiti,
- studio della patologia nodulare della tiroide,
- studio dei processi flogistico/infiammatori della tiroide.

Controindicazioni

- gravidanza,
- allattamento (controindicazione relativa per la possibilità di sospendere temporaneamente l'allattamento).

Preparazione del paziente

Le modalità particolareggiate verranno comunicate al momento della prenotazione da parte del personale sanitario della Medicina Nucleare. In generale non è indicato il digiuno mentre può essere necessario sospendere un'eventuale terapia interferente (ad esempio: Eutirox, Tapazole, Tirosint, Tiche). In linea generale, inoltre, è da evitare l'esecuzione di indagini diagnostiche che prevedano l'uso di mezzo di contrasto iodato nelle tre settimane antecedenti alla scintigrafia.